

Il Movimento M5S, volano gli stracci Ma Grillo va su Netflix

►Dopo il flop europeo, Fico attacca ►Il leader sulla piattaforma con un i vertici: un errore aderire ai liberali suo show. L'idea del tour mondiale

PALERMO E GENOVA, COMUNARIE NEL CAOS LA GUERRA NELLE CITTÀ ARRIVA A ROMA IL FONDATORE CONTRO I MEDIA: SI SCUSINO

IL CASO

ROMA «Abbiamo sbagliato». Lo ha detto chiaramente ieri Roberto Fico. In questo momento il Presidente della vigilanza Rai ha campo libero nel dettare la linea politica e la rivolta contro i vertici M5S scaturita dopo la trattativa portata avanti con l'Alde a Bruxelles che era stata benedetta proprio da Grillo e Casaleggio, di cui però Fico e moltissimi parlamentari erano all'oscuro.

LE POSIZIONI

Fico, sul blog, ha votato perché il M5S andasse nel gruppo dei non iscritti. «Lo reputo un errore - ha detto parlando dell'operazione Alde a "L'intervista" di Maria Latella su SkyTg24 - perché il Movimento non fa alleanze». E la gran parte dei parlamentari sta dalla sua parte anche perché la trattativa fallita con i liberali ha provocato un'ondata di malumori sparsi su tutto il territorio nazionale con accuse e sospetti incrociati contro l'associazione Rousseau e Casaleggio jr. Ma Fico ha parlato anche di Roma, di Virginia Raggi, squarciando il velo di protezione politica imposto fi-

nora dai vertici: «Marra è stato un grave errore - ha scandito - ma adesso è in galera. Abbiamo sbagliato». «Ammettere gli errori è segno di maturità, bravo Roberto», chiosa su facebook Giuseppe Brescia, vicino al deputato campano.

Fico ha messo nero su bianco anche una cifra: 51%. È il consenso elettorale che il M5S si augura di raggiungere per poter andare al governo. «Stiamo lavorando per questo, sarà un processo lunghissimo» ha detto. E se non ci si arriva? «Pronti a saltare anche un giro, senza problemi» risponde un deputato ortodosso che ha seguito con attenzione l'intervista al collega. Sembra di riascoltare le parole di Gianroberto Casaleggio, il fondatore del M5S scomparso da nemmeno un anno, che sul palco di Imola disse: «Andremo al governo, ma senza fretta». L'obiettivo torna a essere, non il governo a tutti i costi, ma la rivoluzione culturale, le regole, il metodo prima che il fine. Gli stessi nodi politici che stanno dilaniando i meetup locali, a Genova e Palermo, che si preparano alle prossime amministrative.

I CODICI

E così, si spiega anche l'importanza fondamentale che il M5S assegna ai codici di comportamento. L'esempio più eclatante è quello sottoscritto a Roma da Virginia Raggi e i consiglieri di maggioranza sul quale proprio oggi potrebbe esprimersi il Tribunale. La senten-

za dirà se le clausole stabilite dai vertici del M5S, tra le quali un possibile danno d'immagine da risarcire con 150 mila euro, siano nulle oppure no.

Ora il M5S primeggia nei sondaggi con cifre superiori al 30%. Manca un abbondante 20% per raggiungere quel 51% di cui parla Fico. Nonostante questo a livello locale regna il caos. Le comunarie di Palermo e Genova sono un caso e dividono il Movimento.

LO SCENARIO

Beppe Grillo? Risputa in versione attore comico perché ha concluso un accordo commerciale con Netflix, la famosissima piattaforma di streaming on demand. Il suo show "Grillo vs Grillo" sarà commercializzato a livello mondiale, disponibile con i sottotitoli, online, ma anche sui dispositivi mobili. Tanto che torna la suggestione di un tour mondiale del comico. Il leader attacca anche i media e pretende le scuse «da chi questi anni ha diffuso bufale».

Ma tra i suoi le tensioni continuano. Luigi Di Maio ha risposto a distanza a Fico rilanciando la sua linea governista e citando l'esempio del sindaco Filippo Nogarini che a Livorno ha incassato dal Tribunale, e dalla maggioranza delle aziende creditrici dell'azienda partecipata dei rifiuti, l'ok al piano di concordato. Cita non a caso Nogarini, uno che al 51% (al 53,06% dopo il 19% del primo turno) ci è arrivato grazie al ballottaggio, lo stesso meccanismo previsto dall'Italicum.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri dei grillini

